
Coronavirus Covid-19: al via indagine su siero-prevalenza dell'infezione da Sars-Cov2. Istat, "partecipare non è obbligatorio ma è un bene per sé e comunità"

Istat e ministero della Salute condividono la titolarità dell'indagine sulla siero-prevalenza dell'infezione da virus Sars-Cov2, nell'ambito delle rispettive competenze statistiche e sanitarie. "L'obiettivo dell'indagine - spiega una nota dell'Istat - è capire quante persone hanno sviluppato gli anticorpi al Coronavirus, anche in assenza di sintomi. Attraverso l'indagine si otterranno informazioni necessarie per stimare le dimensioni e l'estensione dell'infezione nella popolazione e descriverne la frequenza in relazione ad alcuni fattori quali il sesso, l'età, la regione di appartenenza, l'attività economica". Il programma prevede che saranno testati 150mila persone sull'intero territorio italiano. Croce Rossa Italiana, Regioni e medici di base saranno mobilitati per assicurare la corretta procedura di gestione dei prelievi e il contatto dei cittadini chiamati a partecipare all'indagine. "Le informazioni raccolte - precisa l'Istat - saranno essenziali per indirizzare politiche a livello nazionale o regionale e per modulare le misure di contenimento del contagio. I risultati dell'indagine, diffusi in forma anonima e aggregata, potranno essere utilizzati per successivi studi e per l'analisi comparata con altri Paesi europei". L'Istituto nazionale di statistica sottolinea infine che "per ottenere risultati più precisi, è fondamentale che le persone, inserite nel campione casuale, diano il loro contributo: partecipare non è obbligatorio ma è un bene per se stessi e per l'intera comunità".

Alberto Baviera